
Edith Karagiannis-Mazeaud, *Pie II en France dans les livres profanes du XVI^e siècle. L'élaboration d'une image*

Filippo Fassina



Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/8850>

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 ottobre 2008

Paginazione: 438

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Filippo Fassina, « Edith Karagiannis-Mazeaud, *Pie II en France dans les livres profanes du XVI^e siècle. L'élaboration d'une image* », *Studi Francesi* [Online], 155 (LII | II) | 2008, online dal 30 novembre 2015, consultato il 25 avril 2020. URL : <http://journals.openedition.org/studifrancesi/8850>

Questo documento è stato generato automaticamente il 25 aprile 2020.



Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Edith Karagiannis-Mazeaud, *Pie II en France dans les livres profanes du XVI^e siècle. L'élaboration d'une image*

Filippo Fassina

NOTIZIA

EDITH KARAGIANNIS-MAZEAUD, *Pie II en France dans les livres profanes du xvie siècle.*

L'élaboration d'une image, in Aa. Vv., *Pio II umanista europeo*, «Atti del XVII Convegno Internazionale (Chianciano-Pienza, 18-21 luglio 2005)», a cura di Luisa SECCHI TARUGI, Firenze, Franco Cesati Editore, 2007, pp. 685-705.

- 1 Il presente lavoro considera i profili disegnati dai vari biografhi di Enea Silvio Piccolomini (il futuro Pio II), profili che diffusero la fama del personaggio come di una della figure più importanti del suo secolo, in quanto umanista e in quanto papa. L'A. ricorda che, tra il xv e il xvi secolo, le qualità di Enea Silvio esaltate dalla pubblicistica del periodo sono quelle del letterato, del pedagogo, dell'uomo di scienza e dello storico, indipendentemente dagli aspetti più propriamente religiosi. Fatte queste premesse, l'A. esamina in particolare tre biografhi (o meglio prosopografi) francesi che, tra il 1553 e il 1584, si interessarono alla figura di Pio II in opere di grande impegno: Guillaume Rouillé (*Promptuaire des medalles des plus renommés personnages qui ont esté depuis le commencement du monde*, 1553), Antoine Du Verdier (*Prosopographie ou description des personnes insignes*, 1573) e André Thevet (*Les Vrais Pourtraicts et vies des hommes illustres, grecs, latins et payens recueillis avec leurs tableaux, livres, medailles antiques et modernes*, 1584). Il ritratto più complesso è quello offerto da Du Verdier, che raccoglie informazioni assenti nelle altre opere e fornisce un profilo di carattere prettamente politico di Enea Silvio. Rouillé offre, invece, una biografia comparativa, confrontando Pio II con il predecessore Callisto III e con Callisto II, che fu pontefice nel XII secolo. Rispetto a questi papi, Pio II dimostra un comportamento decisamente moderno e

pienamente umanista. Thevet, infine, concentra la propria attenzione sul doppio aspetto della figura di uomo e Papa.